

PARROCCHIE DELLE PIEVI DI CONDINO E DI BONO

... È L'ORA DI PARTIR ...

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA MORTE DEL CRISTIANO E AI FUNERALI

La nascita e la morte, da sempre sono considerate non solamente come due momenti storici o biologici della nostra esistenza, ma sono “celebrati” come due momenti sacri, del venire in questo mondo e del partire da esso, che rimandano ad un prima e a un dopo che rimangono avvolti nel mistero. La fede cristiana dà a questi due momenti, uno lieto e uno triste, un significato che va oltre l’esistenza terrena, come un venire da Dio e un tornare a lui, nella speranza della risurrezione di cristo, centro della nostra fede: “Io credo risorgerò. Questo mio corpo vedrà il Salvatore”. La partecipazione ai funerali è molto sentita nelle nostre comunità e spesso le chiese sono piene di persone, per esprimere ai familiari del defunto una solidarietà umana e cristiana nel momento del dolore, per ricordare il morto, per pregare per la sua anima. In ogni funerale la Chiesa, attraverso la Parola di Dio, annuncia la vittoria di Cristo sulla morte e proclama la sua risurrezione, nell’attesa della sua venuta: “Resurrecturis ...” leggiamo scritto sulla facciata di alcune cappelle del cimitero: “qui sono sepolti coloro che attendono il giorno glorioso della risurrezione”. Spesso anche chi non crede partecipa con attenzione e ricerca a questi momenti celebrativi e diventa per le comunità e per noi sacerdoti un momento di annuncio della fede cristiana nella sua essenzialità. Nella messa del funerale non si celebra la morte ma la vita del defunto. Ai funerali non bisogna aspettarsi un elogio esagerato del morto, basta un ricordo semplice e delicato, anche i familiari od amici che desiderano leggere un ricordo alla fine della messa si attengano ad un linguaggio consono al momento senza indulgere in affermazioni che sono più frutto di una religiosità da new age che biblica “Ora che sei tra le stelle ...”. Anche la pratica della cremazione, oggi largamente diffusa merita un accenno. La chiesa permette la cremazione del corpo ma non permette la dispersione delle ceneri perché quanto rimane del corpo diventa un richiamo alla vita passata e futura ed il cimitero è il luogo comunitario del ricordo dei nostri morti, disperdere le ceneri vale a dire dissolversi nell’universo quasi non ci sia più alcuna speranza di vita dopo la morte. Anche l’usanza di conservare le ceneri in casa non è mai stata avvalorata dalla pietà cristiana, perché i nostri cari, volenti o no, dobbiamo lasciarli partire, ed è una pura illusione credere di poterli trattenere nelle loro case, anche solo nel simbolo della cenere. Il cimitero, assieme alla chiesa, alla scuola e ad altri luoghi comuni, diventa un centro della vita di una comunità, una palestra di vita, un luogo per trovarsi e fare comunità, non solo il giorno dei santi. Ultima cosa, come sacerdoti delle Giudicarie, abbiamo deciso di lasciar scegliere ai familiari se celebrare il funerale durante la messa o solamente con la celebrazione della liturgia della parola, in chiesa o al cimitero.

Solennità di tutti i Santi, 1° novembre 2024

Don Luigi e don Beppino

CIÒ DI CUI HO BISOGNO

Signore Gesù,
non ho bisogno di riconoscere
che sei sempre presente nei fratelli che incontro,
ma ho necessità del tuo amore per amarli come li ami tu.
Non ho bisogno della paura dell'inferno per fare il bene,
ho necessità di conoscere il bene, che è Dio Padre,
per fare la sua volontà di bene.
Non ho bisogno di un rito
per sentirmi in comunione con gli altri esseri umani,
ho necessità del tuo Spirito
per vivere la stessa vita del Cristo che ci è donata nel rito.
Non ho bisogno di riconoscere la creazione bella
perché creata da Dio,
ho necessità di vivere il tuo sguardo sul creato
per accogliere tanta bellezza.
Non ho bisogno di pensare alla resurrezione
per vivere il tempo della morte,
ho necessità di riconoscere
la tua presenza in essa come crocifisso.
Non ho bisogno di capire tutto
e di dare una spiegazione a tutto,
ho necessità di sapere
che tutto ha una via che conduce alla pienezza.
Non ho bisogno di qualcuno
che mi dica cosa è bene e cosa è male,
ho necessità di una Parola
che sappia illuminare ogni situazione che vivo.

Signore noi tutti siamo in viaggio verso te
e quando siamo stanchi o smarriti solo in te troviamo riposo e una guida:
ti fai pane per questo cammino di pienezza, grazie Signore Gesù.

È VICINO IL 2 NOVEMNBRE

Alleggerito del corpo, sarò come neonato spaurito.
Ma subito giungerà l'Afflato,
avvertirò la stretta dell'Abbraccio, e mi invaderà la Luce.
Griderò: "Mio Alfa, ora Omega, per me Tutto".
E udrò un immenso e gioioso coro.
Inizierà lo Splendore in me.

TU SIGNORE MI CONOSCI DA SEMPRE PER SEMPRE

Un pensiero mi abbaglia
io sono un tuo sogno, Signore!
Da sempre mi hai conosciuto:
mi hai amato, mi hai voluto, mi hai creato.
Io sono perché tu sei l'amore.
La mia vocazione:
essere dall'amore, nell'amore, per l'amore.
Perché mi hai voluto?
La mia preghiera si fa oscura:
perché proprio me?
Un tuo progetto si è fissato su di me
ma io non lo conosco,
non riesco a indovinare a quali lidi vuoi guidarmi,
quali incarichi vuoi affidarmi.
Mi sento qualcuno, mi sento tuo pensiero,
mi sento tuo figlio.
Aiutami, Signore, a fare ordine dentro di me.
Aiutami a intonare la voce con le tue attese.
Aiutami ad essere come tu mi vuoi.
Aiutami a trasformare in vita il tuo sogno su di me.

PREGHIERA PER I MORTI DA CORONAVIRUS

Santa Maria, Madre di Dio e madre nostra, la tristezza ci assale e il dolore ci toglie il respiro nel ricordo di quelle giornate segnate dalla paura del contagio e dalla morte! Questo virus invisibile ha portato via nella solitudine più assoluta le persone che amiamo, le nostre storie, i nostri affetti... **Santa Maria, Madre di Dio e madre nostra**, sii accanto al letto di morte di ogni malato che parte per il suo viaggio verso il giorno senza tramonto, come lo sei stata, in quelle tre del pomeriggio, con Gesù sotto la croce. **Santa Maria, Madre di Dio e madre nostra**, non lasciare nel buio della solitudine ogni tuo figlio che emette l'ultimo respiro, la tua presenza materna, renda "presente" il volto e l'affetto delle persone amate; accogli questi tuoi figli tra le tue braccia amorose come hai fatto con tuo figlio Gesù. **Santa Maria, Madre di Dio e madre nostra**, avvolta di luce e di bellezza infinita, tendi la mano a chi attraversa il confine tra la morte e la Vita per accompagnarlo alla porta del Paradiso. **Santa Maria, Madre di Dio e madre nostra**, siamo certi che quanto ti chiediamo... il tuo affetto di madre lo ha già ottenuto da Dio, Padre di misericordia e di perdono. **Santa Maria, Madre di Dio e madre nostra**, prega per ogni tuo figlio, prega per noi peccatori... ora e nell'ora della morte.

PREGHIERA PER UNA VISITA AL CIMITERO

Oggi vado al cimitero, Gesù.

Vado non perché sia un luogo piacevole:
mi sento subito afferrare dal freddo,
come se la morte riuscisse a farsi sentire
attraverso ogni pietra che copre una tomba.

Vado per esprimere la mia riconoscenza:
a quante persone devo qualcosa
di quello che sono, di quello che ho.

Vado per dire il mio grazie a chi mi ha trasmesso la vita,
a chi mi ha donato tanto amore, a chi mi ha aperto alla fede,
a chi mi ha offerto, giorno per giorno, una mano amica,
un braccio a cui appoggiarmi,
una parola saggia, un riverbero del tuo Vangelo.

Vado per dire la mia speranza.

No, non posso credere che tutto sia finito con la morte,
che siano la malattia o un evento tragico
o l'inevitabile crollo fisico a dire l'ultima parola ...

No, non posso credere di aver perduto per sempre
chi mi ha voluto tanto bene, chi ha creduto e sperato in te,
chi ha onorato la sua esistenza con tante parole e gesti di bontà.

Vado a portare un fiore, per dire la bellezza di tante vite.
Vado ad accendere un lume, per manifestare un fuoco di amore,
che non è mai venuto meno.

Vado a toccare una foto, per ricordare
i tratti di un volto a me così caro.

Vado, in fondo, ad incontrarmi con te,
che sai far rinascere la vita anche dalla morte.

